LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

IL NAPOLI AD UN SOLO PUNTO DALLA CAPOLISTA

Juventus, Inter, Milan: tre pareggi

Genoa-Novara: il rossoblu Deangeli in azione

PAROLA (PER URTO CON... BERTUCCELLI) MONTICO E BERCARICH INFORTUNATI

In Legnano-Juventus reti su punizione: 1-1

L'arbitro concede ai bianconeri anche il goal della vittoria, poi lo annulla

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì sera.

Verso la metà del secondo tempo, il Legnano ha raggiunto la Juventus, pareggiando, su calcio di punizione, una rete che i bianconeri avevano ottenuto, nel primo, allo stesso modo. Partita giocata nel fango; in certi punti chiazze d'acqua facevano galleggiare il pallone; in nessuna zona del campo il terreno permetteva un gioco in cui prevalesse la volontà degli atleti.

La Juventus ebbe quasi subito il suo primo infortunio. Parola, scontratosi con Bertuccelli, si produceva una contusione al fianco destro; doveva uscire per fasciarsi e quando pochi minuti dopo rientrava, passava all'estrema destra facendo indietreggiare Montico. Successivamente egli si trasferiva all'estrema sinistra scambiandosi di posto con Praest, perchè proprio dalla parte del danese vi erano le condizioni peggiori del terreno ed era giusto mandarvi un invalido. Questo è stato l'assestamento dell'attacco juventino per tutto il primo tempo, ma prima che questo secondo spostamento si verificasse, la Juventus era già andata in vantaggio.

Il gol ebbe il suo preludio in una rete annullata in circostanze che possono definirsi normali sui nostri campi. La Juventus, sfruttando la sua superiorità offensiva iniziale, reiterava gli attacchi ed al 9° minuto in un'azione più prolungata, Praest centrava a tre metri circa dal fondo; la palla, respinta dai difensori tornava a Praest che riceteva il centro, di destra questa volta, dopo aver scansato un avversario: sulla traiettoria appariva la testa di J. Hansen, la palla era deviata verso la rete, batteva contro il montante e schizzava dentro la porta. Diciamo «dentro» perchè questa è stata la nostra impressione, forse erronea, e perchè l'arbitro che si trovava vicino all'azione, fischiò indicando il centro del campo.

Il portiere Longoni volò addirittura, non sull'arbitro ma verso il segnalinee che nella decisione non c'era entrato per nulla e che probabilmente non aveva seguito con sufficiente sicurezza la parabola della palla. A Longoni fecero seguito gli altri, il segnalinee si trovò premuto da una massa di lilla e di bianconeri. Invitato a partecipare anche lui al comizio, l'arbitro non si fece pregare due volte e si diresse verso il povero segnalinee al quale sarebbe occorso un coraggio da leone non solo per ammettere il gol ma per limitarsi appena a dichiarare che non aveva visto. La sua risposta era quindi prevedibile. Ma, e l'arbitro? Se non aveva visto bene perchè aveva commesso la leggerezza di concedere il goal? E se aveva visto bene perchè ha avuto la debolezza di rimangiarselo?

Domande perfettamente superflue, lo sappiamo; il torto, come è noto, è sempre dalla parte nostra. A calmare il risentimento juventino veniva tre minuti dopo, al 12', il gol valido. L'arbitro concedeva una punizione ad un metro dal limite dell'area per un fallo su Montico. Boniperti toccava corto a J. Hansen e questi, prima che lo sbarramento si movesse, tirava di sinistro rasoterra sorprendendo Longoni. Gli sbarramenti sono efficaci quando intercettano, ma se la palla filtra il portiere è nove volte su dieci fuori tempo.

La superiorità juventina continuò sino alla fine del tempo, interrotta a tratti dalle vigorose agroppate dei legnanesi che scendevano come puledri scalpitanti, sospinti da una volontà che solo la loro sommaria stesura tattica poteva frenare. Ma le difese avevano buon gioco su quel terreno in cui il controllo della palla riusciva approssimativo. Agonisticamente la Juventus era, del resto, all'altezza dell'avversario scatenato, Montico si trovava egualmente bene sia come laterale chè come mezz'ala, Parola seguitava a comprimersi il fianco dolente ed a muoversi in raggio ristretto, e mentre Manente appariva la colonna più salda della difesa, all'attacco Muccinelli e Praest, due estrosi in vena, costituivano la coppia più efficiente del gioco. Raramente però i portieri venivano impegnati seriamente, e, per quanto riguarda Angelini, una sola volta, a sei minuti dal riposo.

Nella ripresa, altro tono. Il Legnano rientrava ardente e bellicoso. Su quel terreno non c'era che da spingere la palla avanti o arrancare a tutta forza, ciò che rientrava perfettamente nello stile del lilla. Di fronte a quel gioco vigoroso e scombinato, la Juventus dette l'impressione di tentennare. Essa si era ripresentata coi ranghi normali poichè anche Parola appariva più sciolto nei movimenti, ma se agonisticamente reggeva bene l'urto, la squadra sembrava non ritrovare più il filo del suo gioco.

A complicare le cose capitò nel primo quarto d'ora l'incidente di Montico che riportava una contusione in seguito a scontro con un avversario. Venne trasferito all'ala destra, praticamente nullo. Per fortuna all'estrema opposta c'era Praest, fecondo d'iniziative, attivissimo, accanto a quella pila sempre carica che è Muccinelli. Alcune azioni personali del danese vennero gustate dal pubblico come numeri fuori programma. Solo Praest poteva dominare pallone e terreno. Egli effettuò alcune serpentine piene di destrezza e di fantasia, impegnò Longoni in alcune parate volanti veramente magistrali, divenne con Muccinelli il punto d'attrazione del gioco. Se il resto dell'attacco fosse stato di pari forza le cose sarebbero andate diversamente.

Troppo poco una coppia per perforare la difesa legnanese. Forse la Juventus già pensava a far baluardo attorno al goal del primo tempo tirando lentamente i remi in barca. A tratti affioravano battibecchi fra gli attaccanti. Al 18' i lilla ottenevano una punizione a 20 metri dalla porta. Tirava Manzardo, la barriera in cui s'era infiltrato Bercarich deviava il tiro, alle spalle di tutti Palmer riprendeva segnando, ma l'arbitro annullava. Proteste da non dire. Deviato da un juventino o da Bercarich il primo tiro? Nel primo caso azione valida, nel secondo nulla. L'arbitro risolse ritenendo Palmer già in fuori gioco al momento della punizione. Il goal valido veniva ad ogni modo al 25' su una nuova punizione da 20 metri. Tirava ancora Manzardo, la palla era leggermente deviata da un juventino, Angelini non poteva far più nulla.

Senza particolare rilievo il resto. Vogliamo ancora accennare ad un atterramento in area di Bercarich da parte di Ferrario. I lilla reclamavano il rigore, ma l'arbitro era di parere contrario ed a noi sembrò che avesse ragione. Nel finale, serrate della coppia Muccinelli-Praest, ultimo crepitio di un fuoco d'artificio che aveva fatto dimenticare al pubblico perfino il fastidio della pioggia.

Ettore Berra

LEGNANO: Longoni; Asti, Pian; Ejdefiall, Lupi, Sassi II; Manzardo, Palmer, Bercarich, Revere, Motta.

JUVENTUS: Angelini; Bertuccelli, Manente; Parola, Ferrario, Pinardi; Muccinelli, Montico, Boniperti, Hansen, Praest.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

RETI: Hansen (J.) al 12.o del primo tempo; Manzardo (L.) al 25.o della ripresa.

Spettatori: ottomila.

Tra le riserve della Juventus

Un goal di Ricagni

MONZA, lunedì sera.

Ricagni, la mezz'ala della Juventus, ha esordito ieri a Monza nella squadra riserve. Egli non è apparso ancora completamente a suo agio e non sempre si è inserito nella manovra dei bianconeri. C'è da dire che le condizioni del terreno, tutto allagato dalle continue piogge, non erano ideali per un simile collaudo. Non si deve infatti dimenticare che in Argentina quando piove il campionato è sospeso.

L'italo-argentino, ad ogni modo, ha realizzato l'unica rete della Juventus su palla sfuggita al portiere in seguito a tiro di Macor. Il risultato della gara, valevole per il campionato riserve, è stato di 3 a 1 a favore del Monza. Per i lombardi hanno segnato Cuzzoni, Callegaro e Aggradi (autorete).

Il centravanti della Juventus Boniperti (il primo a sinistra semi-nascosto) ha passato a John Hansen (al centro) e la palla è finita nella rete del Legnano. (Foto Moisio)

Tra Genoa e Novara decide Seratoni: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

I padroni di casa si sono procacciato il sostanziale vantaggio di due reti nel primo tempo, e poi ci hanno vissuto su per il rimanente dell'incontro. Nei primi quarantacinque minuti hanno lavorato di buzzo buono, correndo, faticando, facendo sfoggio di energia e di volontà e dando vita anche a qualche azione d'assieme ed a qualche episodio individuale pregevole. Alla ripresa, un po' per il dispendio di fiato fatto precedentemente, un po' forse per la tema di perdere quello che già aveva in tasca, l'undici rossoblu non ha più messo in mostra nulla di meritevole: non ha fatto che difendersi, facendo ritenere che anche i suoi sporadici contrattacchi avessero come scopo principale quello di guadagnare tempo. La squadra viveva evidentemente colla preoccupazione dei due punti di classifica, che considerava come un bene raro da poter incamerare.

Non si tratta di un undici formidabile, certamente. La compagine genoana così come si trova in questo momento non può aspirare a posizioni di rilievo in campionato. Ma ieri era incompleta, come del resto l'avversario che gli stava di fronte. E v'è da dire, che anche nella formazione in cui si è presentata in campo non tutto è poi da buttar via. Certe individualità sono senz'altro buone, certe altre sono soltanto dei frutti acerbi per una tavola come quella del campionato dove quei ghiottoni che sono gli spettatori ed i critici vogliono si imbandisca roba già gustosa e succulenta. Bannikè, per esempio, che è un buon tecnico, appartiene alla categoria prima menzionata. E Seratoni, il centroavanti, e Corrente il mediano destro fanno parte della seconda: hanno bisogno di esperienza, perchè un substrato tecnico in essi pare che esista.

La vittoria ieri riportata va considerata come cosa meritata, anche in considerazione della prova mediocre fornita dall'avversario. Il Novara si è presentato in campo più incompleto ancora del Genoa. Piola è in giro per il mondo per le necessità della nostra Nazionale, e l'assenza di Molina aveva portato ad un vero sconvolgimento nella formazione. Perfino nel corso della partita l'undici è addivenuto a cambiamenti di posizione. La prestazione fornita è stata, come già detto, di levatura tutt'altro che elevata. Poco ordine, idee non troppo chiare, un gran correre a palla tenuta in aria, e nessuna incisività davanti a porta. Pur dominando a lungo come la squadra ha fatto nel secondo tempo, gli avanti non hanno disturbato il portiere avversario con alcun tiro che si possa definire come degno di successo. Dei colpitori sono i terzini, e Baira è stato il miglior tecnico della compagine.

Non pioveva a Genova; un pallido sole illuminava anzi il campo, e la temperatura era gradevole. Ma il pubblico era scarso; all'incirca la metà di quello che affolla solitamente il recinto del Genoa.

Il Genoa assume subito la iniziativa degli scambi, i suoi uomini prodigandosi senza risparmio di energie. All'attacco emergeva il danese Bennike, il più calmo ed il più preciso dei cinque elementi. Era su apertura sua, che Praviano, l'ex-granata, riusciva ad un certo momento a sfondare ed a portarsi in ottima posizione in piena area, solo per terminare con un tiro fuori bersaglio. Anche Seratoni sparava a lato poco dopo. Ma al centro avanti si presentava l'occasione per vendicarsi con immediatezza. Si era giunti all'undicesimo minuto di gioco ed una serie di passaggi in linea nell'area di rigore novarese aveva portato l'azione dalla sinistra verso la destra. Qui era accorso, nella sua gran voglia di ben fare, Seratoni. Dal suo piede destro partiva un forte tiro basso, il portiere Corghi si faceva cogliere in imperfetta posizione e si gettava anche in tuffo leggermente fuori tempo, e la palla andava a finire di precisione nell'angolo della rete sulla sua destra.

Il Novara non se ne stava inerte. Reagiva, conduceva attacchi, aveva la sua parte di giuoco. Ma non dava prova di alcun senso penetrativo. Due o tre tiri di un tipo di ordinaria amministrazione chiamavano all'opera Franzosi, ed il portiere genoano parava senza grandi difficoltà. Finchè, a dieci minuti dal riposo di metà tempo, il Genoa segnava per la seconda volta. Un grande affannarsi di giuocatori di ambe le parti nell'area di rigore novarese contraddistingueva l'azione. Tiri, respinte, carambole, allunghi, salti a vuoto, finchè la palla andava a finire sulla destra, e qui Seratoni, approfittando della sua statura, si allungava in alto più di tutti, e, di testa, spediva in rete.

Era praticamente il segnale della fine dell'incontro, questa seconda rete. Da quel momento la partita non doveva dire più nulla di notevole. Doveva vedere una forte e nutrita reazione del Novara: nulla di penetrante però, tutte azioni sterili. La sola buona occasione di diminuire la distanza si presentava a Passarin, ma il giovane ala sinistra, come preso dall'emozione, si affrettava a sparare a lato. All'estremo opposto del campo, i rossoblu avevano ogni tanto la possibilità di cogliere gli avversari di contropiede, ma un po' non spingevano a fondo, ed un altro po' trovavano Corghi pronto a bloccare la via alla sua porta. Da segnalare appunto due tempestivi interventi a terra del portiere novarese. Ma era il Genoa che essenzialmente badava a non lasciarsi sfuggire quanto aveva nelle mani. Ed al termine di un secondo tempo privo di ogni contenuto tecnico, il suo vantaggio era ancora intatto.

Vittorio Pozzo

Formazioni a Marassi

GENOA: Franzosi; De Angelis, Cardoni; Corrente, Cattani, Martini; Dal Monte, Larsen, Seratoni, Bennike, Praviano.

NOVARA: Corghi; Della Frera, Pombia; Feccia, De Togni, Baira; Marzani, Janda, Benica, Manzino, Passarin.

ARBITRO: Valsecchi di Milano.

Vivolo centravanti della Lazio e Giuliano centromediano del Torino sono due cavallereschi avversari. Re Carpano osserva che se i due punti vanno alla Lazio vincitrice dell'incontro, un «Punt e Mes» lo meritano tutti e due.

Ottantacinquemila spettatori per Roma-Internazionale: 1-1

Roma, lunedì sera.

Il primo tempo, disputato a grande andatura, è stato di netta marca giallo-rossa. Mai, quest'anno, la squadra di Varglien era apparsa così ben carburata in tutti i reparti, così fluida e penetrante all'attacco. Già al 3' Neri, sulla linea della porta, doveva rinviare alla disperata un tiro di Perissinotto, inaugurando la serie dei salvataggi in extremis dei difensori nerazzurri, che riuscivano comunque ad arginare la massiccia offensiva romanista culminante ora in tiri di Galli ora di Bronée, ora di Ghiggia. Un fallo di mano in area, commesso da Nesti, al 17' non era rilevato dall'arbitro. Al 24' Neri, intervenendo precipitosamente, per poco non spediva la palla nella propria rete.

Al 27' il goal della Roma: una carica di Giacomazzi su Ghiggia propiziava alla Roma una punizione che veniva battuta da A. Venturi, il quale faceva spiovere la palla nel bel mezzo dell'area. Qui era appostato Galli che battendo sul tempo Giovannini, la colpiva di testa facendola schizzare in rete sotto l'incrocio dei pali.

Altre favorevolissime occasioni venivano prodigalmente sciupate da Galli e Perissinotto prima del riposo. Nel secondo tempo l'Inter rivoluzionava i ranghi portando Armano a terzino, Neri a mediano, Fattori a mezz'ala e Mazza all'ala mentre Lorenzi e Buzzin si scambiavano continuamente di posto. La Roma, forse provata dallo sforzo, rallentava il ritmo del proprio giuoco. Al 13' l'Inter riusciva a ristabilire l'equilibrio. Da metà campo avanzava Mazza il quale, giunto in prossimità dell'area di rigore sparava decisamente in porta. La palla, carica d'effetto, si schiacciava all'incrocio dei pali e rimbalzava tra i piedi di Lorenzi il quale, scartato Trerè, non aveva difficoltà a indirizzarla in porta. Pubblico strabocchevole valutato in 85 mila persone ed incasso record per lo Stadio Olimpico: 39 milioni.

ROMA: Moro, R. Venturi, Cardarelli, Celio, Trerè, A. Venturi, Ghiggia, Pandolfini, Galli, Bronée e Perissinotto.

INTER: Gezzi, Neri, Giacomazzi, Fattori, Giovannini, Nesti, Armano, Mazza, Lorenzi, Buzzin, Zambatti.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

La Samp a Palermo sconfitta di misura: 1-2

PALERMO, lunedì sera.

Al 19' una bella intesa di Maso-La Rosa dà modo a quest'ultimo di segnare da pochi metri. Per tutto il resto del primo tempo alterne azioni.

Al sesto minuto dalla ripresa la Sampdoria pareggia per merito di Baldini il quale, incaricato di battere una punizione dal limite, sorprende Pendibene spiazzato. Altra mezz'ora di gioco equilibrato con azioni spesso applaudite dalla numerosa folla (25 mila persone) e parate entusiasmanti di Pin, finchè al 38' giunge un gol di Giaroli su punizione da trenta metri.

PALERMO: Pendibene; Giaroli, Bettoli; Martini, Marchetti, Bizzotto; Di Maso, Cavazzuti, La Rosa, Marteganì, Prunecchi.

SAMPDORIA: Pin; Grattoni, Podestà; Mari, Fommei, Agostinelli; Conti, K. Hansen, Tortul, Gotti, Baldini.

Arb.: Marchetti di Milano.

Il Milan in extremis pareggia con l'Atalanta 3-3

Milano, lunedì sera.

(l. c.) - L'Atalanta ha dato sempre molto filo da torcere al Milan allo stadio di S. Siro. Portatisi in vantaggio con due goals di Frignani al 6' e al 20', i rosso-neri davano l'impressione di volare verso il preventivato successo: invece i bergamaschi, ricchi d'intraprendenza e di vitalità sul terreno tradicio e pesante, risalivano lo svantaggio segnando al 25' con Angeleri, in una mischia, e al 39' con Rasmussen con un fortissimo tiro da 20 metri. Nella ripresa, salvataggi difficili e fortunosi da una parte e dall'altra, finchè al 33' il giovanissimo Vittone, esordiente in serie A, ha portato in vantaggio l'Atalanta, segnando da sospetta posizione di fuorigioco.

A 4' dalla fine, L. Soerensen su passaggio di Moro pareggiava con un tiro al volo da pochi metri. I rosso-neri, hanno deluso il pubblico, soprattutto per la cattiva giornata di Tognon e Nordahl. Arbitro Scaramella di Roma.

Lotta serrata tra Bologna-Fiorentina: 1-1

Bologna, lunedì sera.

Dopo un'infinità di belle occasioni malamente sciupate dai bolognesi e particolarmente da Cervellati (non ancora del tutto in ordine) e da Pivatelli (troppo indeciso e lento prima di tirare), si deve arrivare al 17° della ripresa per assistere alla prima rete: da un fallo laterale a metà campo Mariani riceve la palla, la passa a Gren che tosto gliela rispedisce: Mariani tira da circa quindici metri e batte Giorcelli buttatosi forse un po' in ritardo. Il Bologna, come annichilito, sembra ritirarsi in difesa ed effettua solo puntate minacciose in contropiede. Ma al 41°, giunge il pareggio su calcio d'angolo: batte Garcia e ne nasce una confusa mischia in area. Cappello tira, ma un difensore respinge. Riprende Rallacci e con una mezza rovesciata insacca. Poi la fine. Spettatori 40 mila.

Disavventura di Puccioni in Udinese - Spal: 1-1

Udine, lunedì sera.

L'Udinese ha segnato al 13' su calcio d'angolo battuto da Menegotti e ripreso di testa da Szoke che faceva schizzare la sfera sotto la traversa. Al 20' su punizione di Floeger, Beltrandi di testa colpiva la base del montante. Nella ripresa al 30' Eisner sparava a rete ma la palla rimbalzava quasi all'incrocio dei pali: ritornando in campo colpiva la testa di Puccioni, lanciato in tuffo, per finire in rete.

Jeppson dà al Napoli la vittoria sulla Triestina: 1-0

Napoli, lunedì sera.

Il Napoli ha premuto per quasi tutta la partita, ma una sola volta è riuscito a passare con un'azione veramente travolgente, al 10' della ripresa. L'azione è stata impostata da Gramaglia a metà campo, il quale, soffiata la palla a Curti, passava a Formentin, che a sua volta girava ad Amadei. Questi deviava a Jeppson in un corridoio libero. Il portiere triestino tentava un'uscita disperata, ma Jeppson, con un preciso tocco, anticipava il suo intervento e metteva in rete. Spettatori: 25 mila.

Lutto di un collega

E' mancata questa notte a Torino la signora Elisa Clotilde Ferraro ved. Accatino, mamma del nostro collega Giulio Accatino. Al caro amico così duramente provato le più vive condoglianze.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Inter	12	7	4	0	0	1	2	0	13	7
Napoli	11	7	3	0	1	2	1	0	17	5
Juventus	10	7	2	1	0	2	1	1	13	7
Fiorentin	10	7	3	0	0	1	2	1	10	5
Milan	9	7	1	2	0	2	1	1	15	8
Roma	8	7	2	2	0	0	2	1	11	6
Bologn.	8	7	3	1	0	0	1	2	12	11
Sampdo.	7	7	2	1	0	1	0	2	10	9
Novara	7	7	2	1	0	0	2	2	7	7
Spal	7	[illegible]	2	0	1	1	1	2	11	10
Genoa	6	7	2	1	1	0	1	2	8	12
Palerm.	5	7	2	1	1	0	0	3	11	15
Triestin.	5	7	2	1	0	0	0	4	8	14
Udinese	5	7	1	2	1	0	1	2	8	14
Lazio	5	7	1	1	1	1	0	3	8	11
Legnan.	4	7	0	2	2	0	2	1	9	14
Torino	4	7	1	0	3	0	2	1	8	12
Atalanta	3	7	0	2	1	0	1	3	9	16

7ª GIORNATA

1-1	Bologna-Fiorent.	x
2-0	Genoa-Novara	1
1-1	Legnano-Juventus	x
3-3	Milan-Atalanta	x
1-0	Napoli-Triestina	1
2-1	Palermo-Samp.	1
1-1	Roma-Inter	x
0-1	Torino-Lazio	2
1-1	Udinese-Spal	x
—	Brescia Pro Patria (rinviata)	
1-1	Marzotto-Monza	x
—	Treviso-L.R. Vic. (rinviata)	
0-0	Siracusa-Lecco	x
1-2	Piombino-Catania	2
0-1	Sanremese-Venezia	2

RADIO TIRONE
TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI
Piazza Vittorio Veneto, 8
VENDITA RATEALE da L. 1000 mensili in più
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE